



Tel. 331 8672871
shc.nazionale@pec.it

Sede Legale
Via Bizzozero, 14
Torino

8 febbraio 2025

Comunicato Stampa della Segreteria SHC: No allo Smantellamento del Sistema Sanitario – Difendiamo OSS e Infermieri dalla Dequalificazione

In risposta a Bertolaso, ribadiamo con fermezza la nostra contrarietà alla creazione di nuove figure sanitarie, come il cosiddetto “Super-Oss” e l’“Assistente Infermiere”, proposte che non risolvono la carenza di personale, ma minano la qualità dell’assistenza e svalutano due professioni essenziali: gli Operatori Sociosanitari (OSS) e gli Infermieri.

1. Un Attacco alla Professionalità degli OSS e degli Infermieri

Il sistema sanitario non ha bisogno di scorciatoie per risparmiare sul personale, ma di investimenti strutturali e contratti dignitosi. L’istituzione dell’Assistente Infermiere è solo un tentativo di colmare la fuga degli infermieri senza affrontarne le cause reali: stipendi bassi, turni massacranti e condizioni di lavoro insostenibili.

◆ L’Assistente Infermiere compromette la qualità dell’assistenza: si tratta di una figura ibrida, con una formazione superficiale di poche centinaia di ore, che si troverà a svolgere mansioni affidate oggi a infermieri e OSS qualificati. Questa scelta non migliorerà la sanità, ma la renderà più precaria e meno sicura per i pazienti.

◆ Il Super-Oss è un pasticcio burocratico: invece di riconoscere e potenziare il ruolo degli OSS con una formazione più strutturata, si vuole creare un livello intermedio che confonde le competenze e riduce i costi, a discapito della qualità del servizio.

2. Nessuna Copertura Assicurativa per gli OSS: Un Vuoto Normativo Inaccettabile

Un altro problema gravissimo e spesso ignorato è l'assenza di una copertura assicurativa adeguata per gli OSS. Questo vuoto normativo espone migliaia di lavoratori a rischi legali e professionali inaccettabili. Chiediamo che il Ministero della Salute intervenga subito per garantire agli OSS la stessa tutela assicurativa riconosciuta ad altre professioni sanitarie. Non è accettabile che chi opera quotidianamente accanto ai pazienti debba lavorare senza garanzie adeguate.

3. La Soluzione Non è Creare Nuove Figure, ma Dare Valore a Quelle Esistenti

Per risolvere realmente il problema della carenza di personale, servono azioni concrete:

✓ Aumentare gli stipendi e migliorare le condizioni lavorative degli infermieri: la precarietà del settore sta spingendo i professionisti verso il privato o all'estero. Serve un cambio di rotta immediato.

✓ Valorizzare e potenziare gli OSS con una formazione adeguata: anziché creare figure ibride, si dovrebbe migliorare il percorso attuale degli OSS, riconoscendone le competenze con specializzazioni chiare e certificate.

✓ Garantire una copertura assicurativa agli OSS: è inaccettabile che questi professionisti siano lasciati senza tutele adeguate. Chiediamo l'introduzione di una polizza assicurativa obbligatoria per proteggere gli OSS nello svolgimento delle loro mansioni.

✓ Bloccare la deriva della dequalificazione sanitaria: l'Assistente Infermiere non può diventare un pretesto per sostituire infermieri e OSS con personale meno formato e meno pagato. Questo avrebbe un impatto devastante sulla sicurezza dei pazienti.

4. Basta con i Tagli: Serve una Sanità Forte e Stabile

● Dire NO a queste nuove figure non significa essere contrari al cambiamento, ma rifiutare un modello che mira solo al risparmio economico a discapito della qualità dell'assistenza.

● Gli infermieri e gli OSS sono già figure altamente specializzate: non servono nuove professioni improvvisate, ma più tutele e migliori condizioni di lavoro.

● Chi oggi propone queste soluzioni sta cercando di coprire un fallimento politico e gestionale che ha portato il nostro sistema sanitario al collasso. La sanità non si riforma con scorciatoie, ma con investimenti seri e concreti.

Come sindacato SHC, continueremo a lottare per una sanità pubblica efficiente, equa e di qualità, difendendo il lavoro e la dignità degli Operatori Sociosanitari e degli Infermieri. Chiediamo che il Ministero della Salute e le Regioni abbandonino queste strategie fallimentari e aprano un confronto serio con chi ogni giorno lavora per garantire la salute dei cittadini.

No alla dequalificazione, sì alla valorizzazione!

La Segreteria Nazionale SHC

Antonio Squarcella